

4 - IMPARARE A CAMMINARE

Stefano Sabioni

Movimento, pareggi e alimentazione sono gli elementi che concorrono alla corretta
“rinaturalizzazione” del piede senza ferro

L’atterraggio del piede a livello dei talloni è un obiettivo fondamentale del processo di naturalizzazione del piede.

Per ottenere questo è assolutamente imprescindibile riottenere una corretta innervazione, e riportare il piede alla giusta meccanica e quindi morfologia, obiettivi raggiungibili con una adeguata gestione del cavallo mediante pareggi, movimento e alimentazione.

Fra le varie modificazioni che avvengono all’interno dello zoccolo una volta avviato il processo di naturalizzazione del piede, vi è il ripristino della innervazione delle varie strutture sensibili del piede, ripristino dovuto alla maggiore vascolarizzazione che avviene nel piede scalzo. Questo comporta una rinnovata sensibilità delle strutture dello zoccolo, sensibilità che il cavallo elabora a livello della corteccia cerebrale per poter camminare correttamente.

Questo implica quindi che il cavallo scalzo cammina di solito in maniera diversa rispetto a quando aveva i ferri.

Una volta ripristinata l’innervazione, ripristinato il corretto spessore e consistenza della suola, il cavallo in transizione può essere ancora dolente, soprattutto sui sassi, perché incomincia ad utilizzare la parte posteriore del piede, in particolare il cuscinetto digitale nascosto sotto il fettone, non ancora in grado però di reggere il peso e il carico di lavoro.

I nostri cavalli domestici gestiti tradizionalmente presentano spesso un notevole deficit nello sviluppo della parte posteriore del piede. Il cuscinetto digitale è riccamente vascolarizzato e innervato. Ha forma di cuneo e si compone di una massa di connettivo collagene ed elastico situata tra lobuli adiposi. Ogni passo che il cavallo esegue da scalzo, sotto l’influenza delle corrette stimolazioni da parte del suo peso e da parte del terreno, fa sì che i cuscinetti digitali si trasformino in una robusta massa fibrocartilaginea. Nello stesso tempo, il movimento e la corretta espansione dello zoccolo sono importanti per stimolare e mantenere in esercizio le cartilagini alari, strutture fibrocartilaginee che si attaccano ai processi palmari corrispondenti della terza falange e si incurvano l’una verso l’altra in prossimità dei talloni.

Cuscinetto digitale e cartilagini alari robuste conferiscono alla parte posteriore del piede una base solida ma elastica, capace di assorbire gli urti.

Si diceva poco sopra che un cavallo avanti nella naturalizzazione del piede (transizione) può essere ancora dolente quando inizia a usare la parte posteriore dello zoccolo non ancora in grado di reggere il carico di lavoro. In questi casi, spesso causa di insuccessi nella tecnica del piede scalzo, occorre avere pazienza e attendere che il piede faccia il suo decorso, mediante un pareggio che rispetti le indicazioni del piede in quel momento. Arretrare troppo la punta, abbassare troppo i talloni, pareggiare troppo il fettone, come spesso succede per la fretta di raggiungere la conformazione a piede selvatico suggerita da questa tecnica di pareggio, rende i cavalli dolenti, perché li obbliga a camminare sì correttamente, ma prematuramente sui talloni, strutture che come abbiamo visto hanno bisogno di migliaia di stimolazioni per potersi irrobustire. Seguire le indicazioni del piede, assecondando i suoi tempi nell'abbassare le strutture (in particolare punta, talloni e fettone) solo quando è il momento, è un procedimento che può sembrare passivo, ma che dà enormi risultati e un piede sano e forte su tutti i terreni.

Ma quali sono i vantaggi di un atterraggio di talloni? Prima di tutto si deve ricordare che è la Natura che ha provveduto a questo, fornendo al piede strutture adeguate nella sua parte posteriore: tutti i cavalli le hanno, e tutti i cavalli sono nati per atterrare di talloni! Non sempre però nei cavalli domestici gestiti tradizionalmente questo succede. Ogni aspetto della funzionalità del piede migliora quando lo zoccolo atterra di tallone. La muraglia si flette in modo regolare, si ottiene la miglior circolazione sanguigna all'interno dello zoccolo, avvengono consumi più regolari. Per il benessere del cavallo e la prevenzione di futuri problemi, questo tipo di impatto sollecita molto meno tendini, legamenti e articolazioni dell'arto in quanto prima dell'appoggio al suolo si ha già la piena estensione delle articolazioni, estensione che non deve quindi avvenire bruscamente come quando il piede viene caricato se atterrasse di punta.

Il movimento del cavallo diventa ampio e leggero.

Concludendo quindi, una delle priorità del pareggio naturale dovrebbe essere l'atterraggio di tallone. Se si riesce ad ottenerlo, si hanno un piede ed un cavallo estremamente equilibrati ed eleganti, se invece si ottiene un piede morfologicamente bello ma il cavallo manifesta un passo raccorciato e un atterraggio non di tallone, il proseguimento nella naturalizzazione sarà difficoltoso e senza progressi.

Dott. Stefano Sabioni
Medico Veterinario
stefano@sabioni.it
www.sabioni.it